



Home > Reportage > Codice sorgente, quelle istruzioni che stanno cambiando il DNA del mondo

Codice sorgente, quelle istruzioni che stanno cambiando il DNA del mondo



Giovanni Stinco



14/03/2022



0



“**L’open source** è la soluzione che permette alle istituzioni di definire i propri standard, e non invece di farseli imporre dalle aziende che vendono il software”. A dirlo ormai qualche anno fa è stato Roberto Di Cosmo, uno dei luminari dell’open source europeo. Di Cosmo, professore di computer science all’Università Diderot di Parigi, da sempre sostiene il codice aperto, cioè accessibile a chiunque voglia vederlo, modificarlo, distribuirlo. Per semplificare il codice che fa funzionare Linux, il sistema operativo open source per eccellenza.

L’occasione di sentire Roberto di Cosmo sarà [la giornata di talk e discussioni](#) “**Software Heritage, l’Archivio Universale dei Codici**”, organizzata a Bologna da Enea, Università di Bologna e fondazione Ifab nella cornice del progetto [Bologna Big Code Lab](#), il primo mirror istituzionale europeo di Software Heritage, un progetto per la creazione di un vero e proprio archivio universale del codice sorgente.

Due numeri per capirci qualcosa in più: Software Heritage (e di conseguenza Bologna Big Code Lab) contiene **12 miliardi di file di codice sorgente** unici da circa **170 milioni di progetti in tutto il mondo**.

“L’obiettivo di Software Heritage è raccogliere, conservare e rendere accessibile il software pubblicamente disponibile al mondo: come la Biblioteca di Alessandria nacque per preservare il sapere del mondo antico, questa **moderna biblioteca digitale** raccoglie e conserva un patrimonio espressione dell’ingegno, dell’intelligenza e della cultura dell’umanità”, spiega la ricercatrice **Simonetta Pagnutti** dell’Enea, una delle organizzatrici dell’evento.

Portare a Bologna una copia (mirror) del Software Heritage significa quindi creare in Europa un nuovo deposito del “big code”. Un “codice che merita di essere conservato e studiato perché rappresenta un importante patrimonio culturale”, per usare le parole di Pagnutti. Ma anche un codice che può essere sfruttato, ad esempio [per fornire la “materia prima” agli algoritmi di intelligenza artificiale](#).

Come il codice sia diventato ormai una parte importante della nostra vita lo mostrerà anche un contest, organizzato in occasione dell’evento del 16 marzo. Di fronte a **8 celebri “pezzi di software”** si potrà idealmente scegliere quale salvaguardare per i posteri. Un modo per dimostrare come il codice sia parte integrante delle nostre vite. C’è Eliza, il codice che ha realizzato il primo dialogo tra uomo e computer; il codice che ha fatto nascere Wikipedia; il primo codice in grado di battere l’occhio umano nel riconoscimento di un’immagine; e gli algoritmi di “clustering” grazie ai quali oggi Google, Netflix o Spotify sanno ciò che preferiamo. Ma c’è anche il “mi piace” di Facebook e il codice di salvaggio dell’Apollo 11.

Di tutto questo e non solo si parlerà nella giornata del 16 marzo. Previsti dibattiti e incontri che hanno coinvolto e coinvolgeranno anche le scuole del territorio. Come ospiti sono annunciati ricercatori e scienziati come il già

citato Di Cosmo, Liesbeth de Mol (Cnrs Lille), Simone Martini (Ministero dei Beni Culturali), Stefano Vitali (Unibo).

Sarà possibile partecipare all'evento e seguire i seminari in presenza registrandosi (aula Giorgio Prodi, San Giovanni in Monte 2, Bologna), sia virtualmente attraverso la diretta via Youtube (link alla [I Parte](#) e alla [II Parte](#)).

Change-Makers è il magazine digitale che racconta idee, storie, protagonisti del cambiamento. Scriviamo di cooperazione e innovazione sociale, ambientale, economica, digitale, organizzativa, etica e filosofica. [Se vuoi restare in contatto con noi iscriviti alla nostra newsletter.](#)

Tags

codice sorgente

Software Heritage

Altri post

[Related Articles](#) [More from Author](#)



L'energia della cooperazione

10/03/2022



La Costituzione e l'ambiente

22/02/2022



La transizione energetica sta creando milioni di nuovi schiavi